LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 344 | MARTEDÌ 10 DICEMBRE 1912 | UDINE | Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali | Via della Posta Telefono 1-68 | Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Una modernissima istituzione triestina.

Il Comitato di difesa dei minorenne.

Trieste, novembre 1912.

Diamo del sole alle tenere vite, e dell'amore alle piccole anime.

La difesa dei minorenni significa prevenzione di una serie di fattori deleteri, che ridondano a grave danno morale e materiale della società: fattori che bisogna assolutamente eliminare. Come nella scienza medica si è giunti ad attribuire la massima importanza all'igiene, così la medicina sociale tende a combattere con ogni mezzo quelle cause, che agiscono sull'uomo nell'epoca della formazione del carattere, e determinano in molti giovinetti le condizioni della futura delinquenza.

La difesa dei minorenni contro il vizio e contro il delitto è dunque un ramo, e non il meno importante, dell'igiene sociale, e fino a che lo Stato ed i Comuni, non potranno, come non possono, intervenire con la necessaria prontezza ed energia dovunque fanciulli maltrattati, sfruttati e negletti siano nell'imminenza di cadere nel male, e stiano per assorbere i germi della criminalità, conviene che l'aiuto venga in gran parte dalla beneficenza privata. Dappertutto la cittadinanza sorregge con grande larghezza le istituzioni che hanno per iscopo il benessere morale e materiale dei fanciulli derelitti, e tutti coloro che se ne occupano, sanno di adempiere ad un vero dovere di giustizia e di utilità sociale.

Nella città di Trieste esistono varie istituzioni umanitarie a favore dell'infanzia, le quali esplicano il loro programma di carità, con generosa ed illuminata costanza. Mancava però un Ente morale, che si assumesse l'arduo compito di proteggere col consiglio e con l'azione — sistematicamente — i giovanetti d'ambo i sessi, che vivono in condizioni tali da dover con ogni probabilità cadere nel vizio e nella delinquenza, che vi sono già caduti, pur essendo passibili di redenzione. A quest'opera attende da tre anni il *Comitato di difesa dei minorenni*.

Il suo programma, il quale si propone di propugnare tutta una serie di istituzioni e di riforme a favore dei minorenni, si concreta principalmente nei seguenti caposaldi:

1) aiutare l'azione educatrice delle famiglie, mediante una tutela morale e materiale. esercitata gratuitamente sui giovani bisognosi di consiglio e di appoggio;

2) impedire che nell'età, in cui si formano il carattere ed il senso morale, venga offerto pubblicamente ai giovani alimento agli istinti pericolosi ed antisociali;

3) difendere la fanciullezza trascurata, seviziata e sfruttata;

4) collocare i pericolanti al lavoro, assistendoli sino alla loro maggiore età;

5) curare il collocamento di fanciulli o fanciulle abbandonati, presso oneste famiglie private, o in istituti dei quali sia riconosciuto e garantito il sano indirizzo educativo.

Il Comitato non intende di sostituirsi ai genitori, ma solo integrare il lavoro morale della famiglia, avoca però a sè la *tutela legale* dei fanciulli quando l'esempio dei genitori possa essere deleterio, o quando i fanciulli possano venire trascurati, abbandonati o sfruttati dai loro parenti.

Solo chi si sia imposta la missione di addentrarsi nei tuguri e di verificare di persona le condizioni d'ambiente nelle quali crescono i bambini dei poveri, può avere un concetto, e col concetto l'orrore e la pietà per la miseria morale e materiale che vi si trova, dei pericoli, in linea igienica ed etica, che vi si riscontrano.

Centinaia di bambini vivono nel lezzo di camere infette, esposti alla barbarie di padri alcoolisti, all'esempio di madri disoneste, al contagio del furto, della truffa, del lenocinio. Ragazzine appena adolescenti, costrette a bassi servizi, che le esauriscono, o, peggio, a servire nelle case di prostituzione; altre vengono educate all'accattonaggio, o al piccolo commercio girovago e sono sbaccate e corrotte prima ancora di avere l'intelligenza del bene e del male.

Bambini deficienti ed idioti vengono straziati. come domestici all'economia domestica, da genitori avidi e viziosi; molti ragazzi, che sono obbligati a frequentare la scuola, vengono lasciati vagabondare, e sono anzi tempo alcoolisti o affetti da malattie sessuali.

Questi e mille altri casi, si impongono alla osservazione del *Comitato*, e richiedono un pronto soccorso, senza, o contro la volontà di tutori ignavi o di genitori perversi.

Come l'autorità Giudiziaria riconosce l'opera disinteressata e utilissima del *Comitato*, a cui molte volte si rivolge essa stessa, così la cittadinanza e tutti gli altri Istituti di beneficenza per l'infanzia, gli concedono il loro appoggio.

Dato inoltre il desiderato interessamento da parte del basso popolo, fu necessario aprire un *Ufficio gratuito di informazioni*, il quale riceve le domande, provvede, prende in esame i casi, li sottopone alla Presidenza ed inizia le pratiche da ogni singolo caso richieste.

Il numero di atti ufficiosi che il *Comitato* ha esaurito sinora, raggiunge la cospicua cifra di 5000. Nei primi due anni si occupò efficacemente di 591 fanciulli; e, salvo qualche dolorosa eccezione, i risultati furono buoni.

Tra i vari metodi d'educazione dell'infanzia derelitta, esperiti dovunque, molti falliscono allo scopo, perchè ispirati a soverchio rigore disciplinare, o perchè indirizzati secondo preconcetti antiquati e men che scientifici, o perchè, accomunando in edifici-caserme fanciulli della più varia indole, rendono vano ogni pedagogia individuale.

Ora il *Comitato* volle tentare un nuovo genere di istituto pedagogico, che meglio corrispondesse a questo assioma fondamentale: « E' necessario rialzare, rinnovare, risanare l'educazione della famiglia, d'onde deve uscire la società futura ».

E nei collegi, in generale, i fanciulli perdono quasi il senso famigliare, n'escono assolutamente impreparati all'esercizio dei loro diritti e alla osservanza dei loro futuri doveri di genitori.

Era impossibile che un'accolta di persone, che vantava nomi chiarissimi per scienza e per esperienza, quali quelli del dott. Guglielmo di Pastrovich, primario del nuovo Frenocomio triestino e presidente del *Comitato*, del prof. Giuseppe Devescovi docente di pedagogia al Liceo Femminile vice-presidente, del dott. Luigi Pittoni, testè eletto (per meriti indiscussi verso i minori peri pericolanti) direttore del nuovo ufficio Comunale di protezione dell'infanzia e segretario del *Comitato* stesso — era impossibile, dico, non germinasse un'idea feconda e pratica, per l'istituzione d'una moderna casa di educazione.

E fu così che, pur a costo di sacrifizi, sorse l'*Asilo famiglia* (istituzione unica del genere nella nostra città) ove vennero raccolti alcuni fanciulli abbandonati. Grazie alla magnanimità d'un anonimo benefattore, l'*Asilo* ebbe una sede decorosa, in un villino salubre e lieto a Barcola, sul dolce declivio dei colli, e a pochi passi dalla bella riviera del mare.

L'Asilo-famiglia (fondato nelle condizioni modestissime d'una famiglia del popolo, e destinato nondimeno ad assurgere, dirò così, a prototipo di altri che, — col l'appoggio della cittadinanza, — il *Comitato* intende di veder sorgere nei differenti rioni della città), domandava la direzione d'una mente illuminata ed equilibrata, che potesse portare nella geniale missione d'edificare il nido a tanti poveri figli sprovvisti, tutta una esperta coscienza del grave compito morale e sociale. Con unanimità di vedute ed extra ogni concorso, venne chiamata al delicato ufficio la signoria vostra comprovinciale Anna Maria Allatere prima direttrice d'un Asilo-Infantile nel vicino Regno. Per quanto nuova a simile compito educativo la sullodata signora, dotata d'una coltura pedagogica eminente, seppe dare all'Asilo un'impronta di vera modernità. I fanciulli d'ambo i sessi che le furono affidati, (dai sei ai dodici anni) vivono realmente come in una famiglia, ed insensibilmente, col metodo della persuasione e dell'esempio, dell'emulazione e del ragionamento, vanno smettendo le inclinazioni abnormi ed antisociali, e vengono avviati all'ordine, all'affetto ed al rispetto reciproco, all'amore del lavoro, alla virtù.

I bambini si trattano da fratelli e sorelle, non sono vincolati a nessuna disciplina da riformatorio, possono sviluppare le loro iniziative, frequentano la scuola, vengono interessati al buon ordine della casa alle cui faccende pigliano parte attivissima; e dalla Direttrice che fa loro da madre, ricevono un'educazione individuale, conforme alle particolari qualità psichiche di ciascuno: In questo modo i risultati che l'*asilo-famiglia* ha ottenuto finora, sono quanto di più confortante fosse dato sperare.

Accanto all'opera immediata e diretta di salvataggio alla quale il *Comitato* attende come al principale suo munere, esso propugna tutti i provvedimenti d'indole generale che hanno relazione col miglioramento delle sorti dell'infanzia.

Perciò esso appoggiò l'idea di aprire un ricreatorio femminile in città vecchia; istituì una piccola biblioteca circolante; s'adoperò per impedire il lavoro serale e notturno dei fanciulli nei cinematografi, per proibire i giochi d'azzardo nei locali pubblici e propugnò le lezioni sui danni dell'alcoolismo, da tenersi nelle scuole popolari e medie del Comune.

Infine il *Comitato* curò con particolare attenzione l'esame psichiatrico dei suoi protetti, collocandone parecchi in istituti pedagogici per deficienti nel Regno.

Concludendo, il *Comitato di difesa dei minorenni* risponde con la sua opera laboriosa e modesta d'ogni giorno ad una finalità d'alta importanza sociale, quella di preparare un miglioramento nelle condizioni fisiche ed etiche della generazione, diminuendo la criminalità giovanile col sottrarre i fanciulli alle miserie ed al vizio.

Questo nobile *Ente Morale* è una riprova della potenzialità illuminata che la beneficenza di una grande città ha saputo raggiungere, dando un tale esempio di lavoro efficace e pratico nei campi legale, pedagogico ed etico, da meritar larga stima non solo, ma imitazione anche da parte di altre città cui stia veramente a cuore l'avvenire della gioventù.

R. C.

Cronaca Provinciale

PAULARO

Luce elettrica. — Si dice che il Padre Eterno dopo sei giorni di lavoro creò la luce.

Giova notare però che in quei lontani tempi non esistevano nè Prefetture nè Uffici del Genio Civile; non è quindi da meravigliarsi se ai nostri giorni, la luce elettrica di Paularo abbia avuto bisogno di molti mesi di gestazione.

In ogni modo, con l'arrivo del nuovo Prefetto giunse telegraficamente anche la concessione tanto implorata.

Mettiamo quindi una pietra sulla lunga e laboriosa pratica e rendiamo infinite e pubbliche grazie al benvenuto ill.mo signor Prefetto, e tutte le egregie ed autorevoli persone che si interessarono della cosa.

La luce funziona benissimo; siccome le nostre case sono sparse in alto e in basso sulle sponde del Chiarzo la sera la vallata dà un colpo d'occhio meraviglioso e quasi fantastico.

MOGGIO UDINESE

Articolo inopportuno... — Inopportuno ed un po' anche sgrammaticato, l'articolo di ieri, domenica, del *Giornale di Udine*. Inopportuno e forse peggio lo possiamo definire noi che abbiamo assistito alle innumerevoli pratiche per la fusione delle due scuole di arti e mestieri. Sgrammaticato lo può definire anche un bambino di quinta classe elementare.

Chi ha mai parlato, sulla *Patria* di giorni fa, di abdicazioni ai «sacri principi» del vostro liberalismo? chi ha mai parlato di dedizioni ecc. Avevamo osato sperare che la fusione delle due scuole segnasse un principio di pacificazione, che da quella fusione una nuova era incominciasse per il paese, nella quale tutte le personalità dovessero essere poste in soffitta.

Se fummo ingenui, questo non dava diritto a voi del Comune di pubblicare quel trafiletto ufficioso, nel quale non si sa se maggiormente si appalesi la miseria di chi lo scrisse o la malignità di chi lo suggerì.

Ebbene, giacchè avete gettato il guanto, diciamo francamente come stanno le cose. Chi se non voi, *Giunta Liberale di Moggio*, ha mendicato la fusione delle due scuole? Chi se non voi, Giunta liberalissima di Moggio, incaricò l'avv. Franz. di trattare col dott. Cossettini (rappresentante della scuola cattolica) l'unione delle due istituzioni? E chi se non voi ha dovuto piegare il capo di fronte alle troppo giuste pretese della scuola cattolica? Eravate convinti che la vostra scuola comunale, nata sotto debolissimi auspici, era destinata a morire dopo tutte le strombazzate offerte che avevate esposte sotto il focolare di quella tale osteria, dove qualche signore pare avesse anche messo a disposizione dei santi principi liberali tutte le sue sostanze; e dove il Sindaco, non certamente fra i fumi del vino auspicava al trionfo e delle innumerevoli cooperative e delle municipalizzazioni.

Raccogliamo le vostre sfide. Al pubblico diremo tutta la verità e sul retroscena e sui metodi usati dai nostri amministratori. Vedremo chi ci rimetterà.

CASIACCO

Elenco dei primi offerenti per la pesca del 15. — Apprendiamo che il comitato per la pesca del 15 corr. vede con molto piacere recapitarsi tutti i giorni molti e svariati doni, da diversi paesi. Eccone alcuni: signora Ida Sachs di Udine splendido ciondolo d'oro, una macchina tosatrice, favv. cav. Pognici magnifico portafiori in bronzo, dott. Gio. Batta Sostero e famiglia di Milano, vari oggetti fra i quali, qualcuno di valore; il comitato un agnello. Inoltre molti altri offrirono danaro; e vari doni dei paesi circonvicini.

ENEMONZO

Decesso. — Bearzi Alessandro fu Gio Batta di anni 59 ufficiale postale e telegrafico di Enemonzo, dopo sei giorni di malattia per grave polmonite cessava di vivere, verso le 7 1/2 pom. Conduceva egregiamente il suo grande negozio in manifatture, coloniali e privativa locale.

Strenuo lavoratore, abile e solerte commerciante, ottimo cittadino, seppe cattivarsi la stima pubblica per la bontà sua, d'animo e rettitudine, per la educazione sociale.

Prova ne sia il plebiscito di dolore dimostrato da questi cittadini nell'apprendere l'infausta notizia.

Chi desidera aver copie mandi, colla richiesta, anche l'importo relativo.

FAEDIS

Boicottaggio! — 8. — Non si può pronunciare questa parola senza che un senso di profondo stupore ci invada; ed è penoso pensarci, allorchè essa trova la sua rigida applicazione.

Purtroppo noi qui ci troviamo in questa malaugurata ultima condizione. La classe dei medici si è strettamente e potentemente organizzata; si presenta agguerrita e severa, là dove l'ingiustizia si sostituisce all'equità, l'insipienza alla coscienza.

Noi che scriviamo queste righe, non siamo fautori del boicottaggio, perchè questa è un'arma deleteria per la Società e per le pubbliche amministrazioni. Noi vorremmo che la benemerita classe dei sanitari non facesse pesare la sua inesorabile mano sopra una popolazione che ha il solo torto di aver elevato al potere persone non rispondenti alle necessità odierne del posto.

Noi vorremmo che quell'anatema che si chiama boicottaggio avesse una egemonia più blanda; noi vorremmo che, pur facendo rispettare i propri diritti, la classe medica tutelasse la società e s'inspirasse verso la classe sofferente a quel sentimento di giustizia, che se è inferiore alle umane passioni, di tutte le umane virtù si compone. Ad un dualismo troppo fiero, noi vorremmo succedesse uno stato di concordia; a uno stato di lotta seguisse quella trasformazione morale che tutti dovrebbero cercar di aprire colle vie pacifiche e feconde.

Non dunque elementi di violenza, di prepotenza, di discordie; non puerili e vuote discussioni.

Ma.... purtroppo la Presidenza della Sezione Friulana ha già scritta la propria sentenza e ci ha inflitto il boicottaggio. E' questa un'arma a doppio taglio, che pregiudica gli interessi economici del Comune e porta sensibile nocumento nella classe diseredata. Che se a questa determinazione, a questo estremo provvedimento la Sezione Friulana ha dovuto venire, è segno che i motivi sono forti, sono giusti, sono veraci. Perchè una classe seria, rispettata e benemerita quale è quella dei medici, non avrebbe mai azzardato il boicottaggio della condotta di questo disgraziato paese, qualora i preposti all'amministrazione avessero agito correttamente, coscienziosamente.

Ciò nullameno la Giunta persevera nella sua condotta politica, indifferente anche alla danza macabra delle lotte dissolventi l'organismo morale. Ma... purtroppo il mondo è così fatto che ha sempre ragione il proverbio: contro scienziati non bastano a screditare un audace impostore!...

Un comunista.

COSEANO

Disgrazia. — La maestra di Nogaredo di Corno signora Feruglio, cadeva l'altro giorno fratturandosi una gamba, la curò il dott. di Tomat che la giudicò guaribile in un mese.

CODROIPO

Cadendo. — Certo Molaro Collaro si faceva ieri curare dal dott. Faleschini per lussazione ad una spalla. Rincasando da Cammino dopo aver alzato troppo il bicchiere, cadeva in malo modo.

Contravvenzioni. — Serravalle Giacomo e fratello Remigio, Deganutti Giovanni e fratello Mario, e Bortolo Antonio tutti di Codroipo furono dichiarati in contravvenzione, perchè davano la caccia alla lepre, nel modo così detto in rastrello.

In Pretura. — Nella udienza penale di oggi il pretore condannava Moratti Pietro fu Domenico di anni 33 e Beltrame Valentino di Giovanni di anni 24, ambidue di Cannussio per avere colpito con coltello certo Faggiani Angelo, il primo a 30 giorni di reclusione a Lire 50 di multa a lire 25 di danni e a lire 25 di spese; il Beltrame a lire 50 di multa a lire 25 di danni e a lire 25 di spese col beneficio del 5 anni.

Moreal Luigi fu Antonio di Romano fu condannato a lire 5 di ammenda e alle spese per protrazione di orario.

SPILIMBERGO

Le nuove liste elettorali. — Vennero esposte all'Albo Municipali le nuove liste elettorali politiche le quali comprendono 2022 elettori. Gli elettori compresi nella lista precedente erano 941.

Le Sezioni anzichè due vennero portate a cinque così distribuite: 2 Spilimbergo Capoluogo, 1 Gajo,-Baseglia-Istrago, 1 Tauriano-Barbeano e i Gradisca-Provesano.

Come si vede i nuovi elettori sono oltre il doppio dei precedenti e corrispondono ad un quarto della popolazione.

Fuoco in stazione. — Alle due di stamane, per la seconda volta, si incendiava il fabbricato quasi tutto di tavola, che serviva a ricoverare le macchine pernottanti alla nostra stazione ferroviaria, e per il personale viaggiante.

In men di due ore il fuoco aveva tutto distrutto e la pompa del Comune poco o nulla potè fare data la materia infiammabile del fabbricato.

A stento si poterono mettere in salvo le due macchine.

TOLMEZZO

La banda cittadina si sgretola?

Il maestro sig. Luigi De Prà ha presentato ieri le sue dimissioni da direttore di questa banda cittadina decisioni che si dicono irrevocabile. La notizia ha prodotto in paese dolorosa impressione. Il maestro De Prà, dopo circa due anni di lavoro era riuscito a formare un corpo bandistico che aveva già dato prova di trovarsi all'altezza di una banda di grande città. Anche fra gli allievi la partenza del loro maestro, ha suscitato doloroso stupore, tanto che alcuni pare abbiano deciso di dimettersi.

Vogliamo sperare, però che gli allievi rinuncino a questi propositi e aspettino fiduciosi la venuta di un altro maestro, anche per un senso di gratitudine verso il paese e più verso il cav. Lino De Marchi e la presidenza che nulla hanno tralasciato per elevare l'istituto a quello che è e che poteva essere. Il maestro De Prà è stato nominato direttore della banda cittadina di Bassano. Bassano è più di Tolmezzo moralmente e finanziariamente per un maestro di musica e non è quindi da meravigliarsi se il Del Prà lasci la nostra Tolmezzo.

Attendiamo dunque, i giovani bandisti la venuta di un'altro maestro, e vogliamo sperare che il nuovo venuto saprà acquistarsi, come il De Prà, le simpatie dei cittadini e degli allievi. Disertare ora la banda per un capriccio sarebbe un'ingratitudine.

AMPEZZO

Arresto. — In seguito a mandato di cattura è stato ieri arrestato certo Bullian Pasquale fu Giov. Maria d'anni 53 di qui, per scontare 2 anni e 8 mesi di reclusione inflittagli dal Tribunale di Tolmezzo nel marzo scorso per falso continuato in cambiali.

TRIVIGNANO

Una stazione di monta sociale a Meilarolo. — La Società Allevatori di Palmanova va gradualmente sviluppandosi, con grande vantaggio del miglioramento zootecnico della regione.

La stazione di monta che sino ad ora ha funzionato per le vacche dei soci, è quella di Bagnaria Arsa, ove nei tre anni e mezzo di vita della Società si sono ormai avuti quattro tori puro sangue, di cui due attualmente in pieno lavoro.

Per estendere agli allevatori della parte alta del Distretto i benefici della organizzazione zootecnica, la Società Allevatori di Palmanova è venuta nella lodevole determinazione di istituire a Meilarolo una seconda stazione di monta; ciò che ha già effettuato affidando al tenutario sig. Ciro Caisutti di quel paese, un toro puro sangue importato nel settembre scorso dalla Commissione provinciale.

In argomento, ieri mattina, nelle Scuole di Merlana e Menarolo, il dott. Panizzi della Cattedra Ambulante di Agricoltura, tenne una conferenza alla quale intervennero numerosissimi gli agricoltori dei due paesi vicini.

Nel pomeriggio la Commissione di scelta della Società, della quale fanno parte l'enot. sig. E. Folledore il dott. T. Zandonà oltre il dott. Panizzi, passò alla marcatura di numerose vacche che da allevatori del luogo subito si vollero inscrivere alla Società.

Tale marcatura proseguirà nella giornata di giovedì 12 corr. mese; indubitatamente sarà presto coperto il numero massimo di 120 iscrizioni che si è destinato di assegnare al nuovo toro, e siccome alla stazione sociale di Menarolo possono far capo comodamente due comuni zootecnicamente importantissimi, quelli di Trivignano e S. Maria la Longa, così si dimostrerà in breve il bisogno di dotare di un altro toro puro sangue la stazione sociale stessa.

ZOPPOLA

Di furto in furto. — Dopo la visita notturna fatta al municipio (procurando un danno di circa 150 lire), quella fatta all'esercente di Orcenigo Int.e sig. Barbaro (con semplice asportazione della cassaforte della dimensione di un metro per 60 cent. contenente dicesi, circa 500 lire ed alcuni effetti cambiari ed altre carte) ed in seguito di che vennero arrestati i fratelli Brosutti di detto luogo, quali sospetti autori di questo furto; ieri notte nella chiesa di Pescincanna (pure con asportazione delle cassette delle elemosine, trovata scassinata in un campo e vuotate delle lire 20 circa) era da aspettarsi una visita alla locale latteria, che avvenne nel modo seguente:

La notte scorsa il Casaro avendo nella giornata smarrite le chiavi (che si suppone invece trafugate dagli autori del furto in parola) con alcuni altri, stette in guardia sin oltre la mezzanotte in attesa di un'eventuale comparsa... in seno alla Latteria, avvenuta però soltanto, dopo che questi, stanchi di attendere, se ne andarono a coricarsi, certi, che le spie (recipienti di terra cotta) collocate a ridosso alla porta d'ingresso, gli avrebbero avvertiti dell'arrivo dei furfanti. Questi però penetrarono invece dalla finestra, asportandovi indisturbati quattro grosse forme di formaggio, senza lasciare alcuna traccia della loro opera.

Liste elettorali. — Anche questo ufficio municipale ha totalmente ultimati i lavori delle nuove liste, comprendenti, in quella generale N. 1506 elettori.

Il territorio venne diviso in due sezioni costituite come appresso: Sezione I.a Il Capoluogo con Oroledo, Murlis e Cusano-Poincico con 735 elettori; la II.a con Castions, Orcenico Sup. Orcenico Inf. e Cevraia con 771.

L'elenco III.o comprende una sola domanda reietta; l'elenco IV.o 10 emigranti permanentemente all'estero, e l'elenco V.o due elettori sotto le armi.

PRADAMANO.

Una cara festa a Lovaria. — 8. La buona popolazione di Lovaria ha oggi festeggiato il cinquantesimo anniversario di vita pastorale trascorsa tra di essa dall'ottimo loro cappellano don Raimondo Morello. La festa era stata preparata da un triduo tenuto dal rev. don Arturo Zanini cappellano di Pavia. Tutto il paese è in festa. Alle 10 vi fu l'incontro alle porte del paese del popolo di Lovaria con il suo cappellano che veniva da Lumignacco ospite da due tre giorni del suo parroco. All'incontro don Arturo Zanini disse un bellissimo discorso che commosse vivamente don Raimondo fino alle lagrime.

Dopo, alla messa solenne con buona musica, parlò mons. Bressanutti, infine ringraziò commosso don Raimondo dicendo che la festa non alla sua persona sibbene al suo ministero era rivolta.

Al banchetto furono letti biglietti e presentati doni. Al vespero fu cantato il **Te deum**. Alla sera illuminazione. Suonò tutto il giorno la brava banda di Povoletto.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Il Convegno Magistrale

La Commissione promotrice e organizzatrice di questo convegno di cui ebbi ancora a scrivervi diramava a tutti maestri, i sindaci e alla presidenza delle Società Operaie opportuna circolare che già stampaste, in cui s'interessarono tutti al Convegno magistrale che si terrà qui domenica 15 corr.

Grazie all'attività spiegata da tutti i componenti la commissione le adesioni finora pervenute assicurano che il convegno riuscirà pari all'importanza degli oggetti che si propone di trattare.

E' confortante il constatare che in questo periodo di transizione e di preparazione ad una scuola che meglio prepari i veri futuri cittadini, i maestri, specialmente i giovani che rappresentano le speranze della scuola popolare, non si mostrino inferiori al compito cui loro spetta e s'interessino con amore e passione in pro di tutte le istituzioni che alla scuola tendono capo non potranno che rendere la scuola quale i tempi moderni la reclamano.

E' quindi sperabile che nessuno degli invitati voglia mancare all'appello e che le Società operaie e le rappresentanze comunali non vorranno privare del loro valido appoggio la nobile iniziativa dei maestri dei due distretti di Spilimbergo e S. Daniele. Pinzano, pertanto, orgoglioso di ospitare tutti coloro che per l'elevamento popolare si danno convegno e si radunano nel suo seno, farà del suo meglio per decorosamente accogliere i congressisti, mantenendo così alto il nome che si formò per l'interessamento sempre dimostrato per la scuola.

Certa quindi della buona riuscita del convegno, e dei buoni frutti che potrà produrre, sin d'ora a tutti dà

il benvenuto fiducioso che numerosi vorranno rispondere all'appello.

Ecco il programma: Ore 11. Inaugurazione del Convegno. Tema 1.o Istituzione integratrice della Scuola. Relatore Cosmi Carlo Direttore Didattico. Tema 2.o Mutualità scolastica. Relatore Ettore A. Bandi. Ore 13. Banchetto Sociale.

Per norma degli invitati alle ore 13 avrà luogo il banchetto Sociale servito dal signor Camillo Frare di qui, al quale potranno partecipare i rappresentanti dei Comuni, delle Società Operaie e tutti i maestri.

Occorre però che le adesioni al banchetto pervengano al m.o Chientaroli Guido in Pinzano o al m.o Bandi Ettore in Valeriano entro la giornata di venerdì.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le liste elettorali. — Il numero degli elettori anche in questo Comune è di molto aumentato. Le liste vecchie contenevano 1199 elettori, e le nuove 2697. Abbiamo quindi n. 1467 elettori in più.

Si emigra senza passaporto

Dobbiamo lamentare fino da quando le partenze per l'America erano sospese, si emigrava clandestinamente imbarcandosi in porti e su piroscafi stranieri.

Qualche mese fa fu anzi per questo tra noi un delegato dalla R. Prefettura, il quale non sappiamo come abbia potuto oppurare i fatti; sappiamo solo che tuttora persiste l'esodo degli emigranti per vie diverse dalle nostre nazionali, sprovvisti di passaporto e di quanto richiede la pubblica sicurezza.

Mettiamo sull'avvertimento le Autorità tutorie della Provincia e dei comuni perchè facciano rispettare severamente il regolamento sull'emigrazione.

Infortuni. — Bortolussi Giacomo bracciante, da Savorgnano, d'anni 47 nel mentre stava tagliando della legna si ferì ad un ginocchio e venne condotto d'urgenza nel nostro Ospitale, dove il nuovo chirurgo D. Masotti gli applicò vari punti di sutura, giudicandolo guaribile in giorni 15 s. c.

Albini Pasquale di anni 25 commerciante ebbe accidentalmente a sbattere la fronte contro uno spigolo di una porta producendosi una larga ferita lacero contusa alla fronte stessa guaribile in circa 10 giorni.

MEDUNO

Apatia deplorevole. — 9. — Da parecchi anni, dei volonterosi hanno studiato ogni mezzo per persuadere i medunesi a costituirsi una latteria sociale, ma senza risultato. Ieri domenica, l'egregio prof. Casellati, della Cattedra di Spilimbergo, era venuto appunto per tenere una conferenza e spiegare il funzionamento e i vantaggi che deriverebbero al paese qualora qui sorgesse una latteria sociale.

Ma è dolorosa a dirsi: ad onta di inviti e replicati avvisi, solo poche erano le persone intervenute ad udire il prof. Casellati, il quale dovette limitarsi a parlare ai pochi presenti, dando precise istruzioni sulla filosofia, sui mezzi di combatterla ecc.

Ma la pazienza e lo zelo del prof. Casellati supera l'ostinata apatia dei medunesi; egli — convinto della bontà della causa e degli utili grandissimi che da una latteria sociale derivano — si propone di ritornare qui domenica prossima alle due pom. per parlare in argomento. Anzi, molto probabilmente, egli verrà in compagnia del prof. cav. Enore Tosi, lo specialista delle latterie in Friuli.

CIVIDALE

Lo scultore Maraini a Cividale.

Espigi, ci manda da Roma, 9:

E' partito per Firenze il giovane scultore Antonio Maraini vincitore del concorso per il monumento ad Adelaide Ristori.

Egli arriverà a Udine mercoledì mattina e, nel pomeriggio, si recherà a Cividale, insieme all'on. Morpurgo, per visitare la località dove sorgerà il monumento e prendere i relativi accordi con le autorità locali.

PORDENONE

Il thè in onore di Giannino Antona Traversi. — Le nostre più belle signore, i più cospicui rappresentanti del Foro, della magistratura, dell'esercito, delle finanze e della intelettualità Pordenonese, hanno entusiasticamente risposto all'invito che la presidenza del teatro aveva diramato per un thè ad onore di Giannino Antona Traversi.

Le sale delle *Quattro Corone* per un paio d'ore hanno risuonato di una conversazione vivace briosa così che l'ambiente sembrava trasformato. A rendere più simpatica la festa, il quartetto pordenonese, composto dei sigg. Pauly, Casal, Veroi, Scarabelli ha eseguito tre o quattro pezzi squisitamente.

E siccome tra i presenti c'era pure Farulli l'intervenuti non si sono lasciati sfuggire l'occasione per farsi raccontare le avventure che gli sono corse durante *Una notte fatale*, ciò che egli ha fatto di buon grado, mirandosi vivi applausi. Ed ora da un angolo remoto abbiamo pure scorto il nostro egregio collega Antonio Brusadini, che ricordandosi di essere pure autore drammatico, ha voluto presentare il suo omaggio di ammirazione al suo illustre collega.

Gli onori di casa erano fatti dal cav. uff. avv. Riccardo Etro al quale va tutto il merito della bella iniziativa.

Incidente. — Il prof. Carlo Calzavara di Treviso si recava ieri con una carrozza di Pallon alla Comina per visitare colà un suo stabile. Giunto nei pressi della villa del sen. Monti fu raggiunto da una automobile della *S. A. P.* che fa servizio Pordenone-Maniago. Causa la velocità di questa il cavallo s'infuriò, trascinando nel fosso la carrozza che si capovolse sopra il professore.

Lo chauffeur dell'automobile e tutti i passeggeri videro la disgrazia, ma continuarono la corsa.

Fortunatamente subito seguivano alcune brave persone che premurose accorsero ad estrarre dal fosso il professore, il cavallo e la carrozza, malconci. Il Calzavara aveva riportato ferite alla testa. Fu tosto portato al nostro Ospedale dai premurosi accorsi, dove fu medicato dal prof. Palan.

PALMANOVA

Al Politeama. — Ieri sera il teatro era affollato. Il pubblico fu largo d'applausi ai bravi artisti della compagnia di varietà Rumor.

La recita fu variata, ed incontrò il pieno favore della folla.

PORDENONE

La serata d'addio. — L'ultima recita della Compagnia drammatica Palmarini, Grassi, Forulli con la serata d'onore della prima attrice Mercedes Brignone Palmarini ha chiamato al Sociale un numeroso pubblico.

Si diede la *Trilogia di Norina* che manco a dirlo, piacque assai.

Alla fine del II.o atto furono offerti alla signora Mercedes Brignone Palmarini 3 grandi *Corbeilles* di fiori freschi fra gli applausi del pubblico ammiratore entusiasta della brava artista.

La serata si chiuse con la conferenza di Giannino Antona Traversi «*La Corrispondenza di un autore drammatico*».

FAEDIS

Come avvenne la sciagura alpina

I funerali della vittima

(*Dal nostro inviato speciale*)

Canebola 9. A complemento di quanto avete pubblicato, voi soli, ieri sulla sciagura alpina, che tanto dolorosamente impressionò questa popolazione, vi mando i seguenti particolari, raccolti dai testimoni alla tragica scena.

La sera del 7 uscì dalla caserma di finanza il sottobrigadiere Domenico Ceravolo per compiere, unitamente alla guardia Vincenzo Bertelli, un servizio di perlustrazione fino alle ore 6 di ieri, fra il primo ed il secondo filone del Monte Ioanez e sulla linea di confine.

Dopo essersi alquanto soffermato presso il cimitero, si incamminò per la mulattiera che conduce al Ricovero, ove giunse verso le ore 2.

Quindi controllato un drappello composto dall'appuntato La Penna Francesco e dalla guardia Ciacchino Calvo, concretò con loro l'idea di poter eseguire un fermo, ed all'uopo, ordinò al Calvo di collocarsi allo esterno del ricovero stesso con le armi e col sacco, e, verso le ore 2.15, facendosi seguire anche dall'appuntato La Penna, fece prendere al drappello, per breve tratto, il sentiero detto località di Masarolis.

Erano allora a 1168 m. d'altezza. Il tratto che percorrevano era pericoloso, e il povero vice brigadiere incoraggiava i due uomini dicendo:

— *Coraggio ragazzi, siamo uomini e non bambini; fra poco troveremo il sentiero buono.*

Nell'attraversare *a tourniquet* un prato molto ripido, l'appuntato La Penna cadde scivolando lungo la china per un tratto di oltre 100 metri, fermandosi per buona sorte a valle, contro un fitto cespuglio, sull'orlo di un burrone.

Il povero e bravo Ceravolo intuì subito il pericolo del compagno. L'appuntato, per il colpo ricevuto, tutto stordito era capace sulle prime di pronunciare parola ma riuscì dopo qualche istante, vedendo i compagni scendere, a gridare.

— *Fermatevi che se venite da questa parte vi ammazzate.*

Ma nonostante questo avvertimento il sottobrigadiere animato da sentimenti nobili, rivolto alla guardia Bertelli, disse:

— *Andiamo ad assisterlo; e tu, per scendere sprofonda il tacco nella neve ghiacciata; così arriveremo sino a lui.*

Ma non aveva fatto che quattro o cinque passi seguito dal Bertelli, che anche lui precipitava rapidamente giù fin presso l'appuntato La Penna.

Questi se lo vide giungere rotoloni sulla neve, abbattere contro i sassi, girare su se stesso, e continuare poscia a rotolar giù verso il precipizio per altri sette metri circa !... Un cespuglio lo rattenne immoto sull'orlo.

Corse un urlo di terrore. L'appuntato, cautamente discese sino a lui; ma non potè che abbracciare un cadavere.

Dalla testa spaccata usciva sangue commisto a materia cerebrale.

Con l'aiuto del compagno illeso lo raccolsero, e il La Penna lo riportò sul sentiero.

Erano allora le tre del mattino.

* * *

Questo nella sua semplicità commovente il racconto della tragica notte fattomi dalle guardie superstiti.

I commoventi funerali

Canebola 9 dicembre. Sull'imbrunire di oggi, seguirono i funerali della povera vittima.

Mai Canebola ne vide di più commoventi e imponenti. Tutto il paese e le borgate sparse sulla montagna intervennero. Su tutte le bocche correva la parola di rimpianto per quella vita spezzata in così crudele modo, di un giovane di 22 anni e sacrificata ad un pietoso ideale di carità.

Al funerale parteciparono, oltre che tutti i sacerdoti della vallata, il maggiore delle guardie Arri, il capitano Zerbino, il tenente Bruno, il maresciallo dei carabinieri con due militi, il pretore dott. Del Bianco e cancelliere di Cividale, il medico, le personalità del paese, e una folla di popolo.

La salma era seguita da drapelli di guardie di finanza, venute da Prossenicco, Faedis, Attimis, Montefosca, Udine, Cividale. Sulla bara, il popolo di Canebola aveva gettato fiori freschi, fiori di montagna.

In Chiesa pronunciò un discorso commoventissimo il cappellano don Pietro Cellotta, che pianse e fece piangere la folla, sulla giovane esistenza troncata per salvare un camerata pericolante.

Al Cimitero, il maggiore delle guardie di finanza Arri, pronunciò belle parole, ascoltate con commossa reverenza dai presenti.

Diede l'ultimo vale, un collega: la guardia Rosa Salvatore.

Valoroso Superiore e compagno, — disse egli. — A te, leale e coraggioso, rimasto vittima del tuo buon cuore; a Te che, per salvare l'altrui esistenza sacrificasti la tua propria all' insidia della montagna; a Te che altre volte desti prove di coraggio non comune, per cui già ti brillava sul petto il segno del valore, oggi io porgo in nome dei miei compagni dolenti l'ultimo saluto.

Il nostro intenso dolore, il dolore di tutti i componenti del Circolo, ti dica la grande stima e benevolenza in cui eri tenuto da Superiori, da inferiori, da compagni.

Ai tuoi cari vengono orbati del loro diletto figlio, possa riescire di qualche conforto il vedere in questa dimostrazione la prova ch'eri da tutti amato e compianto.

Salve, o martire del dovere! Abbiti qui, in questo estremo lembo d'Italia, il nostro ultimo vale, le nostre lagrime....

—

E' ormai notte, quando la bara di Domenico Antonio Ceravolo, vittima del proprio dovere, spento a 22 anni perchè forte nel suo cuore generoso palpitava l'amore per i camerati scende nella fossa... A lui sia lieve la terra!

—

Le condoglianze del prefetto.

Il prefetto comm. Luzzatto appresa la ferale notizia dalla *Patria*, mandava ieri una nobile lettera di condoglianza per la morte del sotto brigadiere, associandosi al lutto del Circolo.

Dal rinnovamento della triplica ad un nuovo prestito dell'Austria-Ungheria

Ricami al rinnovamento della triplice

Sulla rinnovazione della triplice tutti ricamano le loro frangie: supposizioni e impressioni e commenti. La *Tribuna* annuncia che non per dodici, ma per sette anni il patto fu rinnovato; e ch'esso garantisce non soltanto il territorio del Regno, ma quello puranche delle colonie: tutto il territorio sul quale sventola il tricolore italiano.

Deputati e Senatori furono chiesti di manifestare il loro pensiero in proposito: parecchi (come Pantano, Sonnino, Luigi Luzzatti) si tennero riservati e nulla dissero; invece, molti altri diedero il loro giudizio. Nella grande maggioranza, le risposte sono favorevoli al rinnovamento. Il ritornello più ripetuto è questo: Giolitti è governatore prudente e avveduto, che nulla fa senza uno scopo e che gode intera la fiducia del Parlamento e del paese, egli non avrebbe acconsentito al rinnovamento così antecipato, se non ci fosse stata la sua buona ragione; egli ha fatto bene, massimamente nello stato attuale della politica internazionale e con la nervosità che gli avvenimenti balcanici crearono; il rinnovo dice che nulla è mutato nei propositi e nell'intento di uno dei due gruppi di grandi potenze.

Sembra che il Governo voglia rinviare lo svolgimento delle interpellanze e interrogazioni sulla politica estera, come fece la scorsa settimana. Ma intanto è già arrivata una interrogazione dell'on. Chiesa il quale chiede al ministro degli esteri se la notizia ha un fondamento di verità.

Lo scambio dei documenti

Vienna, 9. Il «Morgen» dice di sapere che il nuovo trattato della Triplice fu firmato il 15 dicembre, cioè due giorni prima che ne avvenisse l'annunzio. Quello stesso giorno avrebbe avuto luogo al ministero degli esteri a Vienna lo scambio dei relativi documenti con gli ambasciatori di Germania e d'Italia.

Dispacci fra i sovrani prima della rinnovazione della Triplice.

Vienna, 9. Il «Neues Wiener Tagblatt» reca che la rinnovazione della Triplice alleanza è stata preceduta da uno scambio di dispacci oltremodo cordiali fra i sovrani dei tre Stati alleati.

Due interpellanze

Roma, 9. Per la cattura del piroscafo postale «Adriatico» della Società Puglia a Vallona sono state presentate due interpellanze. La prima dell'on. Cotugno al ministro degli esteri per sapere quali provvedimenti abbia addottato per l'indebita cattura; la seconda dell'on. Buonovino sul sequestro.

Gli incidenti italo-greci
La cattura dell'"Adriatico" è stato un atto di pirateria

Questo si dice a Roma: L'*Adriatico* aveva a bordo un carico di farina per un commerciante di Vallona. Questa città non è fortificata, e come tale è fuori della zona nella quale la farina potrebbe essere considerata contrabbando di guerra. Le carte del piroscafo erano in piena regola. Esso compie un regolare servizio di navigazione, già esercitato dalla compagnia Puglia e non certo ignorato dalla Grecia. Se dunque il governo greco non rilascierà subito il piroscafo facendo le dovute scuse per l'offesa portata alla nostra bandiera ed accogliendo pienamente le proteste del nostro governo a mezzo dell'incaricato d'affari di Atene, si può essere sicuri che l'Italia, d'accordo con l'Austria, inizierà e nel modo più energico, il servizio di polizia marittima sulle coste albanesi in modo da tutelare efficacemente la nostra navigazione commerciale. Se la Grecia ha delle ragioni da far valere, può bene spiegarle avanti al tribunale dell'Aja. Per ora ha un solo immediato dovere, quello di lasciar libero l'*Adriatico*.

Tergiversazioni greche

Corfù 9 — Le visite e gli interrogatori a bordo del piroscafo italiano catturato ieri a Vallona proseguono anche stamani. La lungaggine forse dipende dal fatto che le autorità locali attendono istruzioni da Atene per risolvere il delicato incidente.

Il pirascafo ha avuto libera pratica, ma gli si è rinunciato l'imbarco e lo sbarco di merci ed anche dei 17 passeggeri albanesi.

Il passeggero francese Marcello Labara proprietario di 200 sacchi di farina diretti a Vallona, ha protestato e ha consegnato la protesta a questo consolato francese.

Il blocco greco fa virtualmente tolto?

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 10. — Si ha da Vallona: Verso il tramonto del giorno 8 dicembre il piroscafo Barian *della Società* Puglia *entrò nel porto di Vallona sbarcando numerosi passeggeri e la posta che non si aveva da 35 giorni. Fu un avvenimento.*

*Dopo l'incidente dell'*Adriatico *si credeva che il blocco greco dovesse durare ancora a lungo e non ci si aspettava alcuno sbarco; ora invece si comincia a sperare che il blocco venga limitato o tolto addirittura.*

Si ha poi da Brindisi che il piroscafo Barien *è potuto ripartire e indisturbato è giunto a Brindisi. Il capitano del piroscafo disse d'esser partito da Vallona a lumi spenti-filando molto al largo dell'isole di Saseno, che trovasi di fronte a Vallona e ore è sbarcato un presidio greco. Se non avesse fatto così, non avrebbe certo potuto sfuggire alla cattura, perchè portava a bordo 200 fra ufficiali e soldati turchi che vanno a Costantinopoli.*

Il nuovo regno d'Albania si va consolidando.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

MILANO, 10. Telegramma da Vallona dicono essersi diffusa la voce di un combattimento che sarebbe avvenuto fra Greci e Albanesi, ma la notizia non è controllata.

Mentre gli alleati incadono territorio albanese, il nuovo governo provvisorio albanese acquista sempre nuovi aderenti. Settanta capi albanesi molti dei quali non avevano potuto trovarsi a Vallona il giorno della proclamazione dell'autonomia, hanno continui colloqui con il capo del governo albanese.

Anche la Serbia antitaliana
Boicotaggio di merci italiane

ROMA, 10. Mandano da Belgrado: Sorgono agitazioni e voci di boicottaggio contro le merci italiane. Si vorrebbe rispondere col boicotaggio delle merci contro l'atteggiamento ostile alla Serbia, assunto dall'Italia ufficiale.

Corre voce che la Serbia abbia intenzione di abbandonare Vallona all'Inghilterra, perchè ne faccia una stazione carbonifera neutra. La voce manca di qualsiasi fondamento.

Nella Libia

La bandiera italiana al Gharian

Un laconico telegramma ufficiale da Tripoli annunzia che fu stabilita la nostra residenza al Gharian, festosamente accolta dai capi e dalle popolazioni. Il Gharian era la meta dell'avanzata delle nostre truppe, dopo la occupazione di Aziziah. L'avervi stabilita la residenza, vuol dire che l'amministrazione italiana vi è già in funzione e che provvederà immediatamente alle comunicazioni telegrafiche o telefoniche con la costa ed alla costruzione di vie carreggiabili, in attesa di strade ferrate. La borgata di Kars Gharian è strategicamente ottima posizione militare, che verrà fortificata.

La strada carovaniera, verso oriente conduce a Mesellata ed Homs; verso occidente, per Nalut, al confine tunisino di Debat.

La penetrazione pacifica si va così compiendo regolarmente nella Tripolitania italiana, ove ormai nessuno pensa a contrastare l'avanzata dei nostri soldati verso l'interno e l'insediamento di amministrazioni italiane in tutte le più importanti località, ove già erano presidi militari e funzionari ottomani.

I particolari della occupazione

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

ROMA 10. — Mandano da Tripoli particolari sulla presa di possesso del basr-Gharian da parte dei nostri soldati dopo lunga, faticosa avanzato in terreno assai difficile, iermattina 8, il capitano Sirolli, con un tenente e 12 soldati del Genio, scesero dai camions che li avevano trasportati fino al villaggio del Gharian. Furono accolti festosamente dal caimacan e dalla popolazione che li attendevano da parecchi giorni. Accompagnato dagli indigeni e scortati da 50 zaptiè il capitano Sirolli si recò al castello distante circa tre quarti d'ora dal villaggio, e là fu ricevuto dai capi notabili delle tribù dipendenti dal Gharian che vedono con entusiasmo l'occupazione italiana.

Nel castello seguì un gran pranzo offerto dal caimacan. Il capitano Sirolli prese alloggio nel castello.

Il Gharian è a 650 metri sul livello del mare; è coperto da uliveti, da alberi fruttiferi, boscaglie; raccoglie circa 30.0000 anime.

L'inaugurazione del mercato a Zuara

Zuara, 8. — Stamane è stato inaugurato qui il mercato, con l'intervento dei capi e dei notabili zuari. Parlò, il sindaco, inneggiando alla grande bontà dell'Italia e facendo proteste di fedeltà.

Rispose il comandante del presidio ringraziando e rilevando che l'aver dotato Zuara di un mercato, atto a favorire gli scambi, è una nuova prova di benevolenza del governo verso i nuovi sudditi fedeli. I capi preparano a targli festosi omaggi all'aspettato ministro delle colonie.

Arresto di razziatori presso Agilag.

Agilah, 8. — Oggi, dietro domanda delle autorità locali, si è provveduto a scortare alcune cabile di indigeni che, per ragione di pascolo e coltivazione di terreni, dovevano compiere un lungo postamento ad un raggio di quindici chilometri da Agilah. Lo squadrone incaricato della scorta ha catturato un grosso gruppo di razziatori che infestavano la regione.

L'Austria Ungheria fa prestiti per 250 milioni.

Vienna, 9. Il ministro austriaco delle finanze ha collocato 125 milioni di buoni del tesoro al 4 1/2 0/0 presso alcune Banche di Nuova Yorck. I buoni del tesoro sono rimborsabili metà in un anno e mezzo e metà in due anni e sono emessi in dollari.

Il corso di cessione è di 97 per cento, sicchè il Governo austriaco per questo prestito, emesso a 97 e rimborsato a 100, viene a pagare il 6 1/2 per cento.

A Budapest fu stipulata oggi un'operazione del tutto identica, pure di 125 milioni di buoni del tesoro al 4 e 1/2 per cento rimborsabili in parte in un anno e mezzo ed in parte due anni con la differenza che il collocamento non avviene in America, ma sul mercato germanico.

La situazione internazionale

Si aspetta la conferenza: ecco in due parole la situazione «palese». Nel secreto, poi, maneggi e preparativi diplomatici; le disquisizioni, supposizioni, invenzioni di giornali non si contano... e non contano, se non per far lavorare le fantasie dei lettori.

Sembrano inconciliabili

le pretese degli stati balcanici vincitori con le pretese e i desideri albanesi. Il principe Alberto Ghisa (il quale si recherà anche a Roma, dopo esssere stato a Vienna) in una sua intervista dichiarò che l'Albania non può essere ristretta nel suo territorio e deve abbracciare anche i vilajets di Cossovo, Monastir, Giannina e Scutari — per quanto la Serbia voglia ritenersi i due primi, la Grecia il terzo il Montenegro l'ultimo.

Egli assicurò che il regno d'Albania avrà l'appoggio, oltrechè dell'Italia e dell'Austria già palese, anche della Rumenia.

Notizie in breve.

— La seduta di ieri della Camera fu quasi per intero dedicata alle interrogazioni e alle interpellanze. In ultimo furono presentati diversi progetti di legge.

— E' stato distribuito al Senato il disegno di legge per l'approvazione del trattato di Losanna preceduto da una breve relazione ministeriale.

Cronaca Cittadina

Le nostre industrie

Abbiamo ieri, passando per Chiavris, veduto fuori nella corte verso la strada, dinanzi alla officina del signor Francesco Broili, un concerto nuovo di cinque campane. Mossi da curiosità, domandammo dove fossero destinate!

— A Samo — ci fu risposto da un operaio.

— Come?.. A Samo, in Grecia?

— Per l'appunto. Andranno nell'isola Greca di Samo, come un concerto di tre ampane, del peso complessivo di ben 45 quintali è andato, due tre mesi fa, ad allietare la popolazione del Cairo...

— Me ne rallegro con la Ditta...

E ci demmo ad osservare le cinque campane — ammirabili per la fusione perfetta. La maggiore, per esempio, ha un fregio a cortinaggi in damasco i cui disegni hanno tutta la flessuosità e la delicatezza di un damasco perfetto; mentre le altre portano disegni variati anche riusciti egregiamente, in modo insuperabile, perchè nella freschezza delle linee, nel rilievo dei piani, nei distacchi dal fondo sono di una pastosità, di una efficacia prospettiva quale non si potrebbe desiderar la migliore.

Accanto alle campane, vedemmo la parte ornamentale in bronzo della lapide che Pagnacco doveva inaugurare in memoria dei suoi figli caduti nelle battaglie per la indipendenza della Patria o che alla sua redenzione hanno collaborato. Sono tre quadri che orneranno la parte superiore della lapide stessa: i due laterali, con l'effigie di Vittorio Emanuele II.o e di Giuseppe Garibaldi; quello centrale, con la riproduzione in basso rilievo della storica scena dopo la battaglia del Volturno, quando a Teano quei due grandi operatori della ricomposizione d'Italia si strinsero la mano a riaffermare il patto solenne fra popolo e monarca. I tre quadri modellati dallo scultore Silvio Piccini, sono ancora nella loro fusione greggia; ora nondimeno attestano e la bontà della modellazione e la perfetta fusione.

Per quella innata curiosità, per la quale, veduta una cosa, desideriamo di vedere anche le altre entrammo nello stabilimento meccanico — non ancora completo, e che si sta anzi ora soltanto completando, aggiungendo cioè alle varie macchine fatte venire da case italiane o stabilite in italia, altre di fabbricazione propria; e ci parve tale nel suo complesso, da potersi considerare anche l'officina Broili fra le più importanti del genere che possa vantare la nostra Udine, potendo essa dare ogni genere di produzione meccanica.

Congratulazioni all'amico Francesco Broili continuatore della tradizione di laboriosità che va connessa al nome della famiglia Broili.

Sul giro del mondo a piedi da lui stesso compiuto, il prof. Demetrio Ariglia ha tenuto conferenze al Teatrino del Carmine e nella sala delle nobili Dimesse.

Questa sera, alle 17, egli ripeterà la sua conferenza nel Salone del Patronato femminile in via Ronchi. Merita di avere pubblico numeroso e scelto ad ascoltarlo.

Come si può rimpatriare dall'Austria. — Oggi rimpatria da Gorizia una gentile giovane, reduce da quelle carceri. Non si spaventino però i lettori. Ella non ha commesso reati gravi, contemplati da nessun codice di nessun paese libero, tranne che dal codice austriaco; ella non ha fatto che cantare l'inno a Tripoli e qualche altro inno della sua patria, anzi del suo regno — il Regno d'Italia. Ed oggi, uscita dalle carceri dove ha scontato quel delitto, ella viene a raggiungere la sua famiglia a Udine, la sua famiglia sfrattata pur essa da Gorizia, compresi ragazzi di 14 anni, per aver commesso il medesimo delitto. Alla Emma Stradolini diamo il bentornato con l'augurio ...che conservi buona voce e che possa cantare ancora inni italiani, senza timore di essere denunciata da qualche malevolo.

I pensionati ferroviari si raduneranno domenica, 15 alle ore 14, nell'aula magna dell'Istituto. Sarà un'adunanza di grande interesse, per le comunicazioni che vi farà il loro presidente, nei riguardi sia della pensione come della indennità di buona uscita.

Sul monte Corno. — Veniamo informati che domenica scorsa, organizzata dalla Società Alpina, si effettuò una riuscitissima gita sul monte Corno (1478 metri), favorita da un tempo splendido e da gaia limpidezza di cielo, che permetteva una chiara visione del mare; molta neve: circa sessanta centimetri.

Vi parteciparono, guidati dal cav. Urbanis, alpinista provetto, i signori: Camavitto, de Fiori, Omet, Picecco, Rèbora, Rubini. Da notarsi che il cav. Urbanis fu... sospettato di non essere un cittadino italiano.

— Ma se sono anzi ufficiale di complemento del regio esercito!... — esclamò egli non poco sorpreso. E la guardia di finanza che aveva mosso le obbiezioni finì col ricredersi e con l'ammettere la cittadinanza del nostro egregio amico.

Un saluto gentile, ricevemmo questa mattina per la Posta; e poichè non è per noi soltanto, ma per tutti ch'ebbero campo di conoscere ed apprezzare l'egregio salutante e pei molti che l'ebbero loro docente, ci affrettiamo a pubblicarlo, ricambiandolo con il rinnovato saluto nostro e col più cordiale augurio di arrivederci.

Egregio Direttore,

grato a Lei e a quei giornali della città, che, annunziando la promozione e il mio trasferimento a Chieti, mi rivolsero saluti ed auguri, vorrei poter dire, ora sul punto di abbandonare Udine e il Friuli, quella che serberò nell'animo sincera simpatia per la città e per i gentilissimi molti, che, nei cinque anni di mia dimora, ho qui conosciuti e stimati, e a cui rinnovo, nel congedarmi, una cordiale parola di addio.

A' miei antichi scolari, ai novissimi di quest'anno cari e affezionati (che dovrò fra breve chiamare ugualmente antichi) — se procurai d'instillare qualche cosa di più e diverso dalla fredda nozione di grammatica e di segnare come un solco buono nell'animo auguro che negli anni sorridano e maturi e diventi capace di ogni opera eletta, quel germe di bontà ch'è nel fondo dei cuori e che rende amabile la vita, sempre, sì nelle ore tristi, come nelle ore liete; che più frequenti e intense arrideranno, nella serena alacrità del lavoro.

Con stima, devotissimo Suo

Virgilio Gentilini

Funebri della contessa di Bagnolo

Alle 9.30 di stamane seguirono i funebri della compianta contessa Ottavia Malingri Di Bagnolo nata Avogadro di Cobbiano madre del generale di Bagnolo comandante la divisione di cavalleria « Friuli ». Riusoirono semplice e solenne manifestazione di cordoglio. Non fiori, non torcie: un grande mazzo di viole soltanto pesato sulla bara.

Già alle 9 nella casa in via Aquileia 186 cominciano ad affluire signore, signori, ufficiali, amici e conoscenti del generale; e in breve i registri vanno coprendosi di firme.

Alle 9.30 giungono i sacerdoti in numero di cinque, preceduti dalla croce, semplicemente.

La bara è portata sul carro di prima classe, e al suo passaggio salutano militarmente tutti gli ufficiali, si levano il cappello gli altri.

E il mesto corteo si muove. Precede la croce; vengono poi i sacerdoti, indi il carro funebre con la bara. Immediatamente dietro seguono il generale Di Bagnolo, la sua signora, la contessa Collobiano, il senatore co. Collobiano fratello della defunta, e altri parenti; vengono quindi molte signore e signorine in gramaglie;

Notiamo: Elena Chinotto, Luisa Del Giudice Passero, Camilla Pecile Kechler, Maria Pecile Petcani, co. Antonietta De Brandis, co. Savorgnan di Brazzà e figlia, co. Eulalia di Caporiacco, marchesa Costanza di Colloredo, contessa Asquini-Balbo e parecchie altre che nella fretta non ricordiamo.

Fra i signori notiamo: Il Sindaco comm. Pecile, viceprefetto cav. Nicoletti, on. Morpurgo, generale Chinotto comandante la Brigata di fanteria, colonello Angelazzi tenente colonnello Tamaio, tenente colonnello Rivieri, tenente colonnello Cangemi, tenente colonnello Neirone, co. di Caporiacco, cav. Attilio Pecile, cav. Emilio ed Attilio Volpe, avv. Linussa padre e figlio co. de Brandis, maggiore dei carabinieri Appellius, marchese di Colloredo, co. di Colloredo Mels, cav. del Vecchio direttore della Banca d'Italia, maggiori Toso e Camurati, capitani Della Noce, Neinardi, Dara, Manento, Voghera, tenenti Caligiani, Bisson, del 2.o fant. co. Orgnani Martina, dott. Gino Schiavi, dott. Luigi Fabris, co. Florio, dott. cav. Marzuttini pres. dei Reduci, comm. Renier presidente del Consiglio Provinciale, cav. Silvagni presidente del Tribunale, capitano Mistropaolo, comm. Sossich bey, cap. del Fabbro, dott. Pitotti, co. Asquini padre e figlio, co. Balb, co. Deciani, parecchi ufficiali del 43 Monferrato e del 12 Saluzzo, e molti altri signori.

Dopo le esequie nella chiesa del Carmine, il corteo per via Aquileia, Cavallotti, piazza Garibaldi, Via Cisis, si recò al Cimitero. La bara fu provvisoriamente collocata nel colombaio.

All'illustre generale Di Bagnolo e ai parenti tutti della venerata defunta rinnoviamo le più vive condoglianze.

Premiazioni alla Commissione pellagrologica provinc. alla Rivista pellagrologica italiana. — All'Esposizione internazionale d'Igiene Sociale tenutasi in Roma, la Commissione pellagrologica provinciale, ottenne la massima onorificenza cioè il Grand Prix.

La Rivista Pellagrologica Italiana si ebbe il Diploma d'Onore.

Ai redattori di detta Rivista dottor prof. Giuseppe Antonini, ing. Gio. Battista Cantarutti e avv. Luigi Perissutti venne conferito il Diploma di medaglia d'oro.

Farete qualunque vestito da voi stesse

dopo 15 lezioni

Eseguirete il « mannequin »

per qualunque persona.

Sono aperte le iscrizioni al secondo ed ultimo Corso di Scuola della Signorina Clotilde Deganutti.

Rivolgersi alla sede in Via Belloni N. 16. Angolo Piazza Duomo, Udine.

Associazione impiegati civili. — Alla assemblea di ieri sera intervennero più di 50 aderenti. Dopo la relazione ed una lettura generale dello Statuto, anzichè passare alla discussione di ogni singolo articolo dello stesso, si approvò il seguente ordine del giorno:

« *L'assemblea costituendo oggi la* Associazione Impiegati Civili, *rinvia la discussione ed approvazione dello statuto ad altra Assemblea, da convocarsi dopo che la Commissione abbia inviato ai singoli aderenti copia dello Statuto da discutersi.*

Fu solo approvato il primo articolo dello statuto cioè la costituzione della Società.

Beneficenza. — La signora co. Giuseppina Ceconi di Montececon elargì L. 100, in occasione delle feste da dividere fra la Congregazione di Carità, la « Scuola e Famiglia » e la Società protettrice dell'Infanzia.

I signori liquidatori della Società Anonima del Tram a cavalli, per civanzo liquidazione, hanno erogato la somma di L. 223.80 all'Opera Pia Società Protettrice dell'Infanzia.

Premi meritati. — All'Esposizione internazionale d'Igiene Sociale tenutasi in Roma, la Commissione pellagrologica prov., anche quale Comitato interprovinciale, ottenne la massima onorificenza cioè il *Grand Prix*.

La Rivista pellagrologica Italiana si ebbe il *diploma d'onore*.

Ai redattori di detta rivista dott. prof. Giuseppe Antonini, ing. G. Battista Cantarutti, avv. Luigi Perisutti venne conferito *diploma di medaglia d'oro*.

Thè di tutte le marche Inglese, Francese, Cinese, Russo, e delle Alpi, finissimo trovasi esclusivamente all'Emporio Ligugnana.

Cronaca degli affari

La carestia delle pelli.

Da qualche tempo la materia prima per la fabbrica del corame — le pelli è andata crescendo di prezzo in modo sensibile.

Del fatto, parecchie sono le cause, vicine e lontane, che si riassumono in una sola: la scarsità della materia prima, determinata dal maggior consumo mondiale di essa.

E le cause del maggior consumo?

Si accenna a parecchie: grandi provviste dei vari Governi per fornire i loro magazzini nelle previsioni di guerre o già avvenute o tuttora minacciate; il fatto che nella China, nelle Indie, dove le popolazioni non facevano larghissimo uso di calzature di cuoio, negli ultimi anni l'uso invece andò sempre più allargandosi, e sono milioni di persone che vennero aggiungendosi al numero di coloro che già consumavano corami...

Anche venne diminuendo la importazione dall'America; e queste, mentre il consumo subiva un aumento eziandio per il fatto che certe qualità di cuoi sono largamente adoperate nelle industrie per cinghie, come cerchioni di ruota in sostituzione di comune ecc.

Ottimi affari fecero le grandi fabbriche, le quali avevano contratto a lunghe consegne. Buoni affari fanno i macellai « nostrani », che nel rinnovo dei contratti vedono aumentare notevolmente il prezzo delle pelli. Invece, le piccole fabbriche, non potendo approffittare dei grandi acquisti diretti, si sono vedute obbligate a restringere il lavoro ed a fare qualche licenziamento di operai.

—

La Ditta Contarini, sebbene appartenga al novero delle grandi fabbriche (è fra le più importanti di tutta Italia) ha ribassato a quasi tutti i propri operai, col primo del mese corrente, le mercedi, in una misura che supera il 10 per cento Sabato fu il primo giorno di paga col ribasso.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	101.26
Londra (sterline)	25.55
Germania (marchi)	124.91
Austria (corone)	105.46
Pietroburogo (rubli)	268.53
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5 22
Turchia (lire turche)	22.83

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. cav. Antiga Giudici Cano Serra e Cavarzerani P. M. dott. Tonini canc. Volpe.

Perito calligrafo prof. Rinaldi a difesa. F. L. Sandri e Pagura.

Difen. Bertaccioli e Zagato.

Falso in cambiali e bancarotta semplice *Ancora testi* — Martino Greatti di Angelo d'anni 44 di Udine adetto al Genio Militare, Bertaccioli vorrebbe sapere dal teste se le L. 2100 di prestito furono date da lui al Viviani e se ebbe due cambiali.

— Si, e furono pagate senza rinnovo. Avallo era Feruglio G. Batta.

Non sa se il Feruglio ebbe compensi.

Bertaccioli — in pubblico si diceva che il Feruglio mangiava e beveva a carico del Viviani.

— Si.

Feruglio Enrico senti dire da altra persona a G. Batta Feruglio: *firma quà e così te mangierà un campo.*

Feruglio G. Batta — conferma d'aver firmato e che Viviani promise di pagare L. 100 al mese, per la cambiale Greatti.

Pittoritto Innocente ebbe rapporti d'affari di legname; conosce i Feruglio: gli fu anzi firmata una cambiali di 600; la quale non fu scontata.

Viviani dice che Feruglio Gio.Batta gli avallò una cambiale per conto del Pittoritto il quale aveva il dubbio che il Feruglio impugnasse quella cambiale perchè non credeva che la firma fosse la sua.

Pittoritto — aggiunge poi che cambiali del Viviani gli furono anni addietro avallata anche dal Coccolo. Sa che il Viviani pagava ai firmatori da mangiare e da bere, più un compenso in denaro, se no non avrebbero firmato.

Avviene una contestazione fra l'avv. Bertaccioli ed P. M. Sopra la cambiale di L. 3500, firmata dal Fascinato alla Banca in presenza del Feruglio G. Batta.

Il perito Pagura conferma la sua perizia dicendo che le firme del Fascinato Italico sono tutte apocrife a mano del Viviani, e che non sono di pugno del Fascinato.

Bertaccioli chiede al perito se, supposto che una di queste cambili risultasse autografa cioè quella del 3 gennaio 1908 di L. 3500 egli confermerebbe la sua perizia e se potrebbe mantenere il suo giudizio anche sulle altre.

Pagura risponde che dovrebbe fare un nuovo esame quindi la definitiva sua risposta rimane sospesa.

Udienza pomeridiana

Nella udienza pomeridiana, il perito Pagura, sulle cambiali Fascinato, dichiara ritenere tutte della stessa mano che firmò la cambiale a) 3 gennaio 1908 di lire 3500, ch'egli crede falsificata.

L'avv. Bertacioli rivolge al perito varie domande e obiezioni

Il prof. Rinaldi, perito a difesa, conferma la sua perizia scritta.

Il rag. L. F. Sandri legge la sua relazione sulle cambiali contestate, facendo la storia di ognuna e dividendole in dieci gruppi. Tutte le cambiali, anche quelle dichiarate false, furono estinte.

La requisitoria

Terminate le arringhe, il dott. Tonini comincia la sua requisitoria. Non ha molta fede nelle perizie calligrafiche: ma ponendo insieme le varie risultanze del processo, ritiene falsificate le firme del Fascinato, del Traghetti, del Blasoni, del Gio. Batt. Feruglio, dell'Enrico Feruglio, del Michelle Coccolo, del Raimondo Vendramini, del Costantino Feruglio, del Domenico Valenti: falsificazioni commesse dal Viviani per le tristi sue condizioni finanziarie, derivate dal disordine e dalla confusione ch'egli aveva nelle sue cose. Conclude domandando che il Viviani sia ritenuto colpevole e di falsi in cambiale e di buncarotta semplice; e propone che sia condannato a tre anni e dieci mesi di reclusione.

Con questa proposta, l'udienza è terminata. Stamane alle 10 si riprende il dibattimento con le arringhe defensionali.

L'aula fu sempre affollata, ieri massimo di operai, che hanno, pur troppo, maggior tempo degli altri anni, questo, in cui la disoccupazione si fa sentire maggiormente del solito.

Il Viviani non sembrò impressionato dalle proposte del Pubblico Ministero.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La malattia che semina la morte

La Previsione del ritorno dell'influenza: Prendete le Pillole Pink

L'influenza viene segnalata alle nostre frontiere, domani sarà in casa nostra. Domani ci sceglierà forse come vittime.

Dobbiamo rimanere disarmati davanti al flagello? Non havvi nulla da fare per mettersi nella possibilità di non essere colpiti dal male? Ci venga dato un buon consiglio noi lo faremo seguire dalle nostre donne e dai nostri bambini. Così parla il pubblico. E noi gli rispondiamo: Contro l'influenza, non c'è alcun rimedio preventivo, questo rimedio è lo star bene. Ma per star bene intendiamo dire trovarsi nelle migliori condizioni di salute possibili, aver la convinzione di non poter star meglio, essere se si vuole nel meraviglioso stato di salute che le Pillole Pink procurano: cioè avere sangue ricco e puro, forze, ottimo appetito, buone digestioni, ottimo sonno, essere immune da qualsiasi malessere, perchè il più piccolo malessere indica che vi è nell'organismo qualche cosa che non va. Se non si gode questo ottimo stato, se qualche cosa nell'organismo non va, il terreno è propizio per l'influenza la porta le è per così dire aperta, gli anemici, gli spossati, tutti coloro che mancano di forza, di resistenza per gli sforzi della vita ordinaria, resistono ancor meno all'invasione della malattia. Le aprono le porte a due battenti. Mettetevi in grado di aver forze di sapere resistere, prendendo le Pillole Pink il grande rigeneratore del sangue, tonico dei nervi regolatore dell'organismo.

Le Pillole Pink che sono il solo rimedio preventivo da prendersi in tempi di epidemia, sono altresì il solo rimedio da prendere contro le conseguenze dell'influenza. Perchè? Perchè le Pillole Pink sono il medicamento più potente per riparare le rovine della malattia più deprimente.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismo, Si vendono in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano, L. 3.50 la scatola L. 18 le 6 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Ringraziamento.

Sento il dovere di tributare pubbliche vivissime grazie, e di affermare la mia più profonda riconoscenza all'Ill.mo **dott. prof. Ettore Chiaruttini** primario dell'Ospedale Civile di Udine, il quale — assumendomi in cura dopo lunghi mesi dacchè io soffrivo per una malattia che mi aveva ridotto in fin di vita — in un tempo brevissimo, con cure sapienti e premurose, oggi, dopo indicibili ansie, mi rende alla famiglia perfettamente e felicemente risanato.

Meduno 8 dicembre 1912.

Silvio Balbusso
Geometra.

All'Erta

Non è tanto per difenderci dalle insidie della concorrenza commerciale, quanto per legittimo orgoglio che ci teniamo di circondare la nostra preziosa specialità di ogni cura e di ogni salvaguardia.

L'Anefelidon

l'unico rimedio contro le lentiggini del viso, non è che un preparato esclusivo del nostro laboratorio su esatta e studiata formula medica.

Ogni altra preparazione che cercasse d'imitarlo non può essere che un tentativo insidioso di speculazione a danno del pubblico.

L'Anefelidon fa sparire in pochi giorni le lentiggini e non dà alcun disturbo alla pelle.

Farmacia Fabris Mercatovecchio.

E' stata autorizzata la

Vendita

a trattativa privata, dei mobli ed attrezzi da falegname di ragione del fallimento Lino Bernardis.

Rivolgersi al curatore avv. O. Sartogo in Udine.

Affittasi Appartamento

Signorilmente ammobigliato.

Via Cavour N. 3

Udine.

Tre appartamenti

signorili, con termosifone affittansi in Palazzo Contarini - Via Manin - Udine.

Per schiarimenti rivolgersi agli uffici della Ditta Contarini.

Occasione! (Libreria Dante, Via Mercerie, 6 Udine)

Libri nuovi con grandissimo ribasso!!

	Lire	per Lire		Lire	per Lire
Hugo V. I Miserabili grosso volume	5.00	1.60	Vismara. Libro di lettura pel popolo	1.50	0.60
Nostra Signora di Parigi		1.25	Vitale. Occhiata intorno a noi,	2.25	0.35
Sienkiewicz. Quo Vadis? illustrato;	4.50	1.90	Processo Ragosa-Giordani (Oberdank)	1.00	0.45
Wiseman. Fabiola; illustrato	6.00	2.35	Riga B. Lettere, Racconti, Favole,	1.00	0.40
Trattato di Mineralogia, illustrato;		1.50	Degani E. Monografie Friulane;	2.50	1.60
Paschetta. Vita di Napoleone I.	4.00	2.75	Degani, Diocesi di Concordia	2.50	2.00
Ricotti. Storia d'Europa e d'Italia	4.00	2.00	Trattato di Botanica, illustrato, per		2.00
Guerrazzi. Beatrice Cenci Romanzo storico		1.95	Leopardi. Poesie complete	1.80	0.45
Le Mille e una notte; grosso volume		1.75	Hey G. 50 storielle e favolette illustrate	1.00	0.50
Libri delle Fate, assortiti, cadauno		0.75	Mazzini. Doveri dell'Uomo		0.35
Manzoni. Promessi Sposi; illustrato	6.00	2.50	Giusti. Poesie complete		0.95
Il Segretario Galante; bel volume		0.95	Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno		0.55
Barozzi-Vignola. I 5 ordini d'Architettura		2.25	Genoveffa; bel volumino		0.45
Epistolario latino Murri-Bonmartini	4.00	2.00	Petri. Computisteria Agraria;	1.50	0.80
Caudotti. Racconti popolari; educativi	3.00	1.50	Artusi. L'arte di mangiar bene bel volume		2.20
Gemmi E. Carità fiorita; Novelle e poesie;		0.45	Foscolo. I sepolcri ed altre poesie	1.00	0.45
Grammatica pratica lingua tedesca		1.60	I Reali di Francia; bel volume		1.45
D'Azeglio M. Ettore Fieramosca		0.85	La Chiave dei sogni; curioso volume		0.85
Manuale Conversazione Italiana-Tedesca		1.40	Cura delle malattie; con le piante, illustrato		2.20
Dante. La Vita Nuova	1.00	0.45	Slocco. Avventure d'un burattino; illu.	2.50	1.45
Dante. Volgare Eloquenza	1.50	0.65	Rosa G. Storia dell'Agricoltura	3.00	1.85
Pellico. Le mie Prigioni; bel volume		0.65	Piscopo. Mille temi svolti (Italiani)	4.0	2.00
Pellico. Doveri degli uomini		0.40	Costa. Processo Ministro Nasi	4.00	1.80
Gualtieri. Guerra d'Africa		0.80	Guerin Meschino; bel volume		1.40

Si spediscono in qualsiasi parte del mondo verso rimessa anticipata oppure verso assegno

Spedire cartolina Vaglia o scrivere a Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine, Via Mercerie, 6

N. B. Ordinando per *almeno lire Cinque* di libri, si spediranno franchi di porto

APPENDICE 33

Una madre

Romanzo di PAUL DE GARROS

(*Proprietà riservata*).

„FIAMMETTA."

— Sulle terre di Malicorne?...

— Si, ma non è stato questo il guaio... Tu sai che non ho la licenza.

— Lo so.

— Ebbene, sono stato sorpreso dai gendarmi...

— Ah!

— Sì, caro il mio ragazzo, nonchè figliuolo mio!... sorpreso come un imbecille qualunque proprio nel momento in cui avevo fatto cadere un superbo fagiano.

— Quando avvenne?..

— Una quindicina di giorni fa... To' aspetta che me ne ricordo: la sera stessa in cui venisti a trovarmi.

— Ah quella sera?... — ripetè il giovane. — E che hanno detto?

— Caspita! hanno steso il verbale, mi hanno confiscato il fucile e poi m'hanno inviato dritto al Correzionale.

— Sei stato condannato?

— A cinquanta franchi d'ammenda ed alle spese... Ah! maledizione! me la pagheranno più cara e salata, coloro!.. L'ho preso tanto a cuore, come se fossi stato condannato a sei mesi.

— Ma coloro? Chi? i gendarmi?

— No, no... i signori De Chesnay! — ruggì Gimel, tendendo per la centesima volta il pugno minaccioso verso Malicorne.

Leone fremè.

— E chi ha fatta la requisitoria? — domandò dopo qualche istante.

— La requisitoria?

— Voglio dire chi è che ha sostenuto l'accusa contro di te chi ha domandata la pena... Non è stato Geraldo De Chesnay?

— No, è stato il procuratore della Repubblica... Gli incresceva forse, al povero Geraldino, di far quella parte e, a quanto ho sentito dire, ha profittato della libertà per venire a passar la giornata presso suo padre... Ah signori canaglia e compagni, se posso avervi nelle mie granfie!..

— Ma sai ch'è strana?!... Sembra che tu detosti quella famiglia perchè ti dimostra una benevolenza proprio speciale.

— Si — rispose asciutto, il bracconiere.

Poi, osservando attentamente il figlio per qualche minuto, aggiunse;

— E tu... gli è forse perchè l'hanno colmato di cortesie alla Iarrie, che m'hai quell'aria da cipresso?

— Per me, è cosa diversa — mormorò Leone annuvolato.

— Il signorino ha qualche contrarietà di cuore — sogghignò Gimel.

— Forse.

— Sentiamo: che cos' hai raccontato di bello alla signorina?

— Quanto mi è piaciuto.

— Non è molto affabile, l'innamorato! L'ho vista recentemente, sai... Ti faccio le mie congratulazioni, ragazzo mio... E' una bella ragazza, capperi! una bella ragazza davvero!.. Essa passava davanti alla Renauderie ed io ho colto il destro per farle una carezza...

Leone alzò le spalle con atto disdegnoso.

— Ma insomma — insistè il vecchio — cosa c'è stato fra voi altri due, che ti fa avere una ciera simile?

— M'ha inflitto un affronto sanguinoso.

— L'hai vista sola?

— Si; la signora Maupas non era in casa.

— Allora si capisce, le hai spiattellata la tua brava dichiarazione.

— Con tutta la sincerità, con tutto l'ardove di cui ero animato.

— E t'ha respinto?

— Oh! con una crudeltà...

— E perchè?

— Essa ama qualcuno altro, certamente... E poi, che sono io?... Un villano appena rifatto.

— Ed essa che cos'è... Una ragazza senza nome.

— Essa, al contrario, pretende che il suo stato civile sia in perfetta regola... Suo padre l'ha affidata al signor De Chesnay, avendo dovuto partire per la guerra... In quanto a sua madre è morta.

— Ah! questa poi è troppo grossa... L'ho vista io due settimane or sono.

— Possibile?

— Ne sono più che sicuro!... L'ho vista lì, coi miei occhi, come vedo te. Aveva ancora il giubbetto e quella specie di cuffia che portano le ricoverate della « Charitè »...

— Come si spiega la sua presenza quì?

— Sai bene che è scappata una ricoverata.

— Lo so: ma quanto ad affermare chi fosse...

— Oh non v'è dubbio: era dessa... te lo dico io... Era venuta a gironzare attorno a Malicorne per cercare d'informarsi... Ma sembra ch'io gli abbia detto qualcosa che non ha trovato di suo gusto, ed allora... gambe in ispalla! s'è data a correre come una disperata verso la strada di Aligny.

— E dopo?

— Dopo, non l'ho più riveduta. M'immagino che si sarà allontanata dal paese... Aveva una paura indiavolata di venir riacciuffata e condotta all'ospizio. Eppure, in fondo in fondo, m'è parso una brava donna... Credo che avremmo potuto intenderci... Ella detesta al pari di me i De Chesnay.

— Oh! quanto non li detesto io!... — borbottò Leone a denti stretti.

Continua

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.. — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C... 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — 15.45. — D. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.8.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.. — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3..

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — 8 — 14 — 16.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 13.. M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 1.. 19.56.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 1.. — 18.50.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17.. D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.38 — .. — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — .. 12.50. — A. 16.45 — O. 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.. — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.43 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro- S. Giorgio 7.29 — A. 9.. — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.5 — 15.25 — 17.. — 19.30 — 21.33

Da Trieste- S. Giorgio M. 7.29 — 9.83 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.38 — 12.36 — 15.. — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

— UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1912 —